

L'assalto ai fondi delle Logge Ord. Figli d'Italia

La scorsa settimana tutti i venerevoli delle Logge Ordine Figli d'Italia con sede a Philadelphia furono convocati perchè deliberassero sulla proposta di rimettere su il quotidiano "La Voce del Popolo" con i soldi principalmente delle Logge. La deliberazione venne regolarmente presa con l'opposizione di un solo — il sig. Giacomo Campaniolo della "Francesco Crispi" — sui termini di indurre le logge rappresentate a comprare le azioni del giornale che si pensa di riesumare.

Decisamente incomincia l'assalto palese ai soldi dei poveri "Figli d'Italia"; non v'è più dubbio oramai che l'idea dell'"Ordine" venne da certa gente accarezzata al solo, all'unico fine di ricavarne da esso tutte quelle utilità, lecite ed illecite, che sono sempre una conseguenza diretta di ogni inframmettenza nelle pubbliche amministrazioni quando occorre di vedere gente determinata a sgovernarle in perpetuo ad onta di tutto, a dispetto di tutti.

Allorquando — dieci anni fa — in New York si pensò a gittare il seme "Figli d'Italia", — se con propositi onesti o disonesti non vogliamo discuterlo ora, — qui a Philadelphia nessuno seppe dare alla cosa la dovuta attenzione perchè, francamente parlando, nessuno della grande massa degli onesti che costituivamo si è mai dato al pensiero dello sfruttamento doctoso della massa istessa. Infatti per qualche tempo l'istituzione dei "Figli d'Italia" venne trascurata fino alla canzonatura ed alla derisione; nessuno tra i seri ed i benpensanti vi seppe anettere, dare alcuna importanza perchè, seriamente parlando, la cosa così come si presentava a prima vista andava considerata sotto tanti aspetti, attraverso molteplici riguardi. Il programma ne era bello per i fini della italianità immigrata che si proponeva raggiungere; addirittura lusinghiero era e diceva circa tutto il resto, per come non sono mai stati tutti i programmi licenziosi al pubblico per opera e merito di quanti, all'estero, non seppero o non vollero fare altro mestiere se non quello di fabbricanti di sodalizi.

Attorno al programma per l'istituzione dei "Figli d'Italia" vi lavorarono certamente bene cervelli dalla cosiddetta vista lunga, tanto lunga, diremo così, da costringere altri a guardare le cose molto da vicino.

Mentre a New York si lavorava per i "Figli d'Italia" ed in nome di questo bel nome già si incominciavano ad ingaggiare lotte per la tanto strombazzata tutela dell'italiano all'estero, a Philadelphia si dormivano i sonni più profondi. Dei "Figli d'Italia" nessuno ne parlava, nemmeno a titolo di curiosità; anzi se a qualcuno fosse capitato di sentirne dire per una combinazione qualsiasi, all'altro non sarebbe stato difficile mostrare tutti i segni della più evidente seccatura.

In mezzo a tanta profonda indifferenza della nostra massa verso l'istituzione "Figli d'Italia", vi fu però chi seppe nei suoi rapporti inforcicare gli occhiali per guardare bene di che cosa si trattasse. Infatti l'esame, sebbene leggermente fatto, ebbe il risultato che doveva avere: nei "Figli d'Italia" ci sarebbe stato da mangiar bene; per cui, subito all'opera del preliminare scamicciamento, per poi in seguito armarsi le mani di buoni arnesi del mestiere ed incominciare l'opera di costruzione "ad majora".

Chi fu l'uomo che in mezzo a noi seppe avere la vista così lunga da riuscire a leggere molte bene gli intrighi caratteri formidanti il bel programma dell'istituzione "Figli d'Italia"? — Anche se non lo dicessimo, tutti lo avrebbero indovinato: l'attuale Grande Venerabile per lo Stato di Pennsylvania, quegli che

servi indomitamente la patria ed il Re, lo spergiuo, il falsario, lo appropriatore indebito, il truffatore dalla lunga e dettagliata storia tessutagli non solo da noi su queste colonne, ma da altri ed in epoche ben differenti e sulle colonne di altri giornali.

Intatti egli si dette subito all'opera per l'istituzione di molte logge non solo in città ma anche fuori, e nel suo lavoro zelante, alacre, intenso riuscì a suscitare tale interesse in mezzo alle masse ancora vergini da indurle quasi al fanatismo per tutto quanto potesse e sapesse dire di "Ordine"; tanto che di logge se ne sono istituite in gran numero e, con molta probabilità, esse cresceranno ancora, giacchè sembra oramai che il nostro connazionale non possa ancora trovare la via come uscire da certi ingranaggi che non dicano altro se non il suo continuo sfruttamento, sotto la lusinga di una miriade di benefici che o stanno sempre molto a venire, o non vengono mai, oppure quando essi son venuti si sono pagati già cento volte con i soldi della propria sacca.

Da qualcuno di quelli cui sta troppo a cuore la causa del Grande Venerabile si vorrebbe, far credere che tutto l'interesse che questo signore ha spiegato per il passato e spiega al presente per la causa dell'"Ordine" sia tutta un'opera benefattrice che compie nell'esclusivo interesse della massa e per la quale opera la massa istessa (e perchè non dire anche la Patria?) gliene dovrebbe essere grata non solo ma benemerente anche.

Noi abbiamo il piacere di essere di parere diametralmente, assolutamente opposto, giacchè la asserzione non potrebbe essere più falsa di quella che è. E le ragioni le diciamo subito in breve, promettendo di ritornare sull'argomento in uno dei prossimi numeri:

Se il Grande Venerabile dà tutta l'opera sua zelante all'"Ordine" lo è perchè è con l'"Ordine" e sull'"Ordine" che egli vive.

Quante più sono le logge che si formano più sono i fedeli che versano al santo padre pel canale della Grande Loggia che li controlla borbonicamente.

Il Grande Venerabile tiene una tipografia; tutti gli stampati, di cui le logge abbisognano, devono per forza uscire dai suoi torchi, pena di cadere nella sovrana disgrazia e passare il pericolo di essere messo fuori dalle file della parata, così come accadde al signor Giorgio Masè di Chester, Pa. il giorno in cui la Missione Italiana fu a Philadelphia. In quanto a prezzi ognuno conosce la discrezione del Grande Venerabile, specie quando si rivà con la mente al fatto che egli ebbe il bel coraggio di farsi pagare dal Comitato Ufficiale Italiano la somma di dollari sessanta per un lavoro che ne valeva appena un terzo. Siccome il Comitato Uff. Italiano lavorava a quell'epoca per un'opera di beneficenza e la riteneva che il Grande Venerabile facesse allora un prezzo di favore. Ognuno si figurì adesso quali potranno esser mai i prezzi che egli impone alle sue affezionate logge quando non è il caso di fare il munificente.

Il Grande Venerabile gira ogni giorno, anzi fa sorgere la necessità di girare per le visite alle logge. Sarebbe d'altronde un imbecille se non lo facesse. Ne viene di conseguenza poi il rinfranco delle spese di "hotel", pranzi, treni, e... necessaria trasferta.

Queste e non altre sono le ragioni per cui il Grande Venerabile è di un'attività fenomenale per l'"Ordine"; mentre v'è ancora in mezzo alla massa grossolana chi non lo sa, chi non è arrivato a comprenderlo ancora, chi forse non lo comprenderà mai perchè non è tanto facile il compito che ci siamo assunti di andare con la nostra luce a fu-

gare le tenebre, che sono fitte invero, fino all'ultimo angolo delle nostre colonie dove vivono "Figli d'Italia".

Come se un tanto spudorato sfruttamento ai danni dell'"Ordine" fosse poca cosa, si stanno ora gittando le basi per uno sfruttamento ancora maggiore, sempre ai danni dell'"Ordine" istesso, perchè in mezzo agli estranei nessuno crede che la cattiva pianta potrà mai questa volta allignare.

La nuova società editrice testè sorta per riesumare il quotidiano "La Voce del Popolo" s'è già data all'opera per riuscire allo intento. Il lavoro maggiore, certamente, sarà compiuto in mezzo alle logge, perchè è proprio ai soldi dei "Figli d'Italia" che s'intende di dar la caccia alacremente.

Dire; ora come ora, se questa nuova impresa cui lo scamentamento della consorte Disilvestriana si accinge, riuscirà oppure no, non crediamo sia cosa tanto facile, dato l'ambiente in cui viviamo e date pure tante altre cose di natura stranissima molto comuni nelle nostre colonie ed intorno alle quali nessuno può mai dire con certezza di profeti. Però, appunto per l'ambiente in cui si vive, a preferenza delle buone, è più possibile che trionfino le cattive iniziative, propendiamo per l'affermativa; siamo del parere cioè che i fondi che occorrono per la nuova grande impresa si riesca a carpirli ai "Figli d'Italia".

Se a noi fosse dato di parlare ad uno ad uno a questi signori, se la nostra voce potesse risuonare in ognuna delle logge dove i soldi andranno a chiedersi, siamo sicuri che l'impresa fallirebbe, giacchè non difetteremmo di buone argomentazioni per dimostrarne ed illustrarne tutti i lati pericolosi. Dobbiamo contentarci perciò di parlare solo dalle colonne di questo modesto settimanale, di cui ad arte gli avversari travisano il programma e le grandi finalità che si propone di conseguire, che non tutti i Figli d'Italia leggono o conoscono. Purtroppo non cesseremo un solo istante dal mettere in sull'avviso tutti quelli che, sempre per ragioni di "ordine", potranno rimaner passibili di un inganno qualsiasi.

Ognuno stia in guardia allora e sia cauto di avvicinarsi con soverchia diffidenza ad nuovo amo che viene con tutta maestria lanciato nelle acque dell'ormai troppo caro a certuni "mare magno" dei Figli d'Italia.

Nessuno dimentichi infine che "La Voce del Popolo" fu truffata agli azionisti dal Grande Venerabile per lo Stato di Pennsylvania e venduta ad una Compagnia editrice di New York. Il Grande Venerabile ne incasso' il prezzo — dai sette agli ottomila dollari — senza curarsi di restituire un soldo a nessuno di quelli che avevano messo fuori il denaro in precedenza ed in più rincontri. Il nostro giornale ha parlato a lungo al riguardo, stringendo tanto gli argomenti che il Grande Venerabile è stato costretto a rispondere contraddicendosi e sconnettendo.

Con tali ricordi storici, di verità inoppugnabile, noi ci facciamo un dovere di salutare la nuova compagnia editrice per la pubblicazione de "La Voce del Popolo", mentre ci facciamo l'augurio che la lista degli illusi e dei corbellati di domani non vada ad essere molta lunga e molto dolorosa.

La Rassegna

L AMONARCHIA DELLA DEMOCRAZIA INGLESE

I sentimenti repubblicani non sono mai stati generali fra il popolo inglese, neanche quando l'Inghilterra costituiva nominalmente una repubblica. La costituzione, basata sulla volontà popolare, si è venuta a mano a mano estendendo, si è adattata ai tempi; il "sentimento generale" che non è repubblicano ma democratico, è stato perfettamente soddisfatto del risultato: e la Monarchia non è mai apparsa co-

si popolare come oggi in Inghilterra. Chè l'essenziale caratteristica della Monarchia costituzionale inglese è il supremo potere del popolo esercitato attraverso il Parlamento. Il Re ha un potere personale molto minore che non il Presidente degli Stati Uniti, e la Camera dei Comuni ne ha invece uno assai maggiore di quello del Congresso. In realtà tutto

il potere è concentrato nelle mani dei ministri, e non è il Re che fa e disfa i ministri, ma la maggioranza della Camera. "Noi stimiamo e riveriamo la Monarchia — scrive il "Times" — perchè essa è il filo che corre attraverso la meravigliosa storia della nostra vita nazionale, ma l'apprezziamo non meno per ragioni pratiche.

AVVISO

La Signora Maria De Laurentis, ved. De Antonis, nel dare l'annuncio della morte del marito Giuseppe De Antonis a tutti i Clienti dell'Agencia del Gran Sasso, 1004 Christian St., si prega comunicare che l'ufficio istesso seguirà a rimanere aperto al pubblico sotto la sua personale direzione. Per cui ognuno potrà dipendervi come per il passato per il disbrigo di ogni e qualsiasi affare inerente a spedizione di moneta, biglietti d'imbarco, atti notarili ecc.

AVANTI MACARONI BRAND

La migliore esistente nel mercato
G. LOMBARDO
Catharine Street Philadelphia, Pa.
Agenzia Commerciale Messina

AGENZIA DEL GRAN SASSO

G. DE ANTONIIS
1004 Christian Street Philadelphia, Pa.
Agente dell'American Express Co.
Vaglia Postali e Telegrafici - Atti Notarili
Biglietti d'Imbarco con tutte le linee di Navigazione

DR. OTTAVIO MONTICELLI

9th & Washington Ave. Philadelphia, Pa.

Fate una visita al

BAR SALVATORE SANSO'

1520 Passyunk Ave. Philadelphia, Pa.
Sarete serviti meglio di qualsiasi altro posto Vini, Birre e Liquori delle migliori qualità Il Bar Sansò viene da tutti chiamato "Il Ritrovo dei Buoni Amici"

GRANDE LIBRERIA E CARTOLERIA

GIUSEPPE MASI
Agenzia Giornalistica — Legatoria — Calendari — Cartoline Illustrate
Vendita all'ingrosso ed al minuto — Grande sconto ai rivenditori — Si spedisce Catalogo gratis dietro invio di 10c. per spese post.
827 Christian St. Philadelphia, Pa.

BANCA TOCCI

89 Park Street New York, N. Y.

L. SCARICAMAZZA

MERCANTE SARTE

1151 So. 11th Street Philadelphia, Pa.

AGOSTINO CORLETO

Agente Generale delle Compagnie di Navigazione "Fabre" Line and Anchor Line Vapori celerissimi — Eccellenti comodità a bordo — Prezzi bassi e servizio esatto
Vaglia Postali e Telegrafici - Atti Notarili
900 So. 8th Street 800 Christian St. Philadelphia, Pa.

GROSSERIA ITALIANA

TOBIA OLIVASTRI

64th & Callowhill Sts. W. Philadelphia, Pa.
Noi vendiamo generi domestici ed importati delle migliori marche Prosciutti, Salami, Formaggi, Olio d'Oliva, Ricotte salate, Caciocavalli e Provoloni Prezzi da non temere concorrenza

DOTT. G. POLISTINA

Visite e Consultazioni presso la Farmacia "Regina d'Italia" N. W. Cor. 10th & Federal Sts. PHILA., PA.

OPERAI, ABBONATEVI A "LA RASSEGNA"

FROIO'S SALOON

VINI, BIRRE E LIQUORI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
Grand Lunch every day
1211 So. 8th Street

Italian Wine Importation COMPANY

N. W. Cor. 8th & Christian Sts., Philadelphia

Grande deposito di Vini e Liquori Domestici

ed importati

Servizio a domicilio — Qualità Superiore

Prezzi bassi

Argentieri & Ruggieri

COAL

WE TREAT YOU RIGHT

QUESTO E' IL MOMENTO DI ORDINARE IL CARBONE PER IL PROSSIMO INVERNO. — NOI VENDIAMO LA MIGLIORE QUALITÀ DI SUSQUEHANNA, LEHIGH AND WYOMING COAL — SERVIZIO INAPPUNTABILE E ORDINE GARANTITO

MAIN OFFICE: 25th above MOORE STREET

BRANCH OFFICES: 1526 Dickinson St. — 841 Wilder Street

ITALIAN CHEESE

MANUFACTURING

35th & Lancaster Ave. Philadelphia, Pa.

Formaggi, Ricotte, Mozzarella, Burro e Caciocavalli manifatturati al vero uso Italiano

Si eseguono spedizioni in qualunque punto degli Stati Uniti

Chiedere il listino dei prezzi. E' il più conveniente sulla piazza avuto riguardo alla eccellente qualità dei prodotti.

Bell Phone, Walnut 64-21

ANDREA TRAVASCIO

— SALOON

Birra della Migliore Qualità

Esteso Assortimento di Vini e Liquori

Importati e Domestici

SIGARI FINISSIMI

Lunch caldo ogni giorno dalle 11 a. m. all'1 p. m.
1028 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Philadelphia Macaroni Factory

11th & Catharine St. Philadelphia, Pa.

Produzione di paste alimentari di pura semola